

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO

Comuni:

Tuscania e Arlena di Castro

Località "Mandria Casaletto - San Giuliano - Cioccatello - Campo Villano "

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA

Sezione:

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Titolo elaborato:

PMA E CRONOPROGRAMMA

N. Elaborato: int1.MITE.01

Scala: -

Committente



WPD San Giuliano S.r.l.
Viale Aventino, 102
00153 Roma(RM)
c.f. e P.IVA 15443461007

Amministratore Delegato
Mauro FERRARI

Progettazione



sede legale e operativa

San Giorgio Del Sannio (BN) via de Gasperi 61

sede operativa

Lucera (FG) S.S.17 loc. Vaccarella snc c/o Villaggio Don Bosco

P.IVA 01465940623

Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



Progettista

Dott. Ing. Nicola FORTE



Rev.	Data	Elaborazione	Approvazione	Emissione	DESCRIZIONE
00	Marzo 2022	GV sigla	NF sigla	NF sigla	Integrazioni
		Elaborazione	Approvazione	Emissione	
Nome File sorgente		GE.TSC01.PD.int1.MITE.01.doc	Nome file stampa	GE.TSC01.PD.int1.MITE.01.pdf	Formato di stampa A4

 TENPROJECT	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 1 di 39
---	-----------------------------	---	---

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	INTRODUZIONE AL PMA	4
2.1.	Il Piano di Monitoraggio Ambientale	4
2.2.	I contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)	5
2.2.1.	Generalità	5
2.2.2.	Le componenti ambientali oggetto del PMA.....	6
2.3.	L'estensione temporale del PMA	7
2.3.1.	Il monitoraggio ambientale ante operam	8
2.3.2.	Il monitoraggio ambientale in fase di realizzazione dell'opera	8
2.3.3.	Il monitoraggio ambientale in fase di esercizio dell'impianto.....	9
3.	COMPONENTI AMBIENTALI DEL PMA	11
3.1.	Salute pubblica.....	11
3.2.	Aria e Clima.....	12
3.2.1.	Proposta tecnica di monitoraggio su aria e clima	12
3.2.2.	Periodi di monitoraggio	13
3.3.	Suolo e sottosuolo.....	14
3.3.1.	Metodologia di caratterizzazione delle TRS	16
3.3.2.	Proposta tecnica di monitoraggio della componente suolo	18
3.3.3.	Periodi di monitoraggio	19
3.4.	Avifauna e chiroterri	20
3.4.1.	Le indagini eseguite in fase ante operam.....	21
3.4.2.	La logica dei monitoraggi su uccelli e chiroterri	22
3.4.3.	Piano di monitoraggio avifauna	22
3.4.4.	Piano di monitoraggio chiroterri	26
3.5.	Rumore	30
3.5.1.	Metodologia	31
3.5.2.	Strumentazione prevista	31
3.5.3.	Proposta tecnica di monitoraggio acustico	33
3.5.4.	Periodi di monitoraggio	35
3.6.	Elettromagnetismo	36
3.6.1.	Metodologia	37
3.6.2.	Proposta tecnica di monitoraggio CEM	37
3.6.3.	Periodi di monitoraggio	37
4.	CRONOPROGRAMMA DI MONITORAGGIO	39

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 2 di 39
---	-----------------------------	---	---

1. PREMESSA

La società "WPD San Giuliano S.r.l." nel maggio 2020 ha avviato la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152 /2006 relativa al progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania" costituito da 16 aerogeneratori, sito nel Comune di Tuscania (VT) e con opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT).

Nel corso del procedimento, a seguito degli approfondimenti richiesti dal Ministero per i beni e le Attività culturali ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 pervenuti alla WPD San Giuliano S.r.l. con la comunicazione del MiTE prot. 83896 del 30-07-2021, è emerso che gli aerogeneratori A15 e A16 e parte delle opere connesse ricadono in aree interessate dalla presenza di usi civici. Si sottolinea che in fase di elaborazione del progetto gli usi civici non erano riscontrabili né dal PTPR della Regione Lazio, né dai Certificati di Destinazione Urbanistica rilasciati dal Comune di Tuscania.

Al fine di evitare l'interessamento di qualsiasi ambito soggetto a tutele paesaggistiche, **la WPD San Giuliano S.r.l. ha deciso di eliminare dal progetto i suddetti aerogeneratori e le relative opere accessorie interferenti con i terreni gravati da usi civici, rimodulando di conseguenza, seppur di poco, anche il tracciato del cavidotto**, rimarcando che il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) della Regione Lazio non riporta alcun bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 sulle aree occupate dalle opere.

La WPD San Giuliano S.r.l., a fronte della riduzione del numero degli aerogeneratori, intende utilizzare lo stesso modello di aerogeneratore presentato in progetto, Siemens-Gamesa SG170 con altezza al mozzo pari a 165 metri e diametro del rotore pari a 170 metri, mantenendo invariata la potenza complessiva dell'impianto presentato, pari a 90 MW. A tal proposito, è stata operata un diverso settaggio delle potenze nominali degli aerogeneratori, differenziate come segue:

- Potenza pari a 6.5 MW per gli aerogeneratori identificati con le sigle A1, A 2, A3 e A4;
- Potenza pari a 6.4 MW per gli aerogeneratori identificati con le sigle A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A13 e A14.

La produzione media annua di energia elettrica prodotta dall'attuale configurazione dell'impianto è pari a 302.888,6 MWh/y, che equivale a circa 3.365 ore equivalenti.

A seguito delle modifiche introdotte, tutte di carattere non sostanziale e in diminuzione degli impatti ambientali attesi, la WPD San Giuliano S.r.l. ha ritenuto opportuno presentare ulteriori documenti di approfondimento all'interno dell'iter di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera; in particolare, sono stati redatti:

- Aggiornamento della Relazione Geologica a seguito dell'esecuzione di indagini effettuate in sito (documento GE.TSC01.PD.0.2.R01);
- Aggiornamento Relazione di stima anemologica (documento GE.TSC01.PD.AN.SIA.01.R01);

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 3 di 39
---	-----------------------------	---	---

- Piano di Monitoraggio Ambientale e Cronoprogramma (documento GE.TSC01.PD_INT1.MITE.01);
- Redazione relazione di impatto acustico in fase di cantiere (documento GE.TSC01.PD_INT1.MITE.03);
- Redazione dello studio di impatto delle vibrazioni (documento GE.TSC01.PD_INT1.MITE.04);
- Analisi ciclo vita impianto (documento GE.TSC01.PD_INT1.MITE.02).

La presente relazione riporta la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale – PMA. Il PMA dà indicazioni sui monitoraggi da effettuare con riferimento alla configurazione attuale di progetto e a quanto definito e riportato nello Studio di Impatto Ambientale. Esso contiene la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio con definizione degli strumenti, delle modalità di rilevamento dei dati, dell'ubicazione e della frequenza dei rilevamenti, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle metodologie scientificamente validate.

La proposta di piano di monitoraggio riguarda le componenti ambientali che principalmente verranno interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto (aria, suolo, rumore e vibrazioni, avifauna, chirotteri ed elettromagnetismo) e riporta la differenziazione delle operazioni di monitoraggio per le fasi ante operam, costruzione ed esercizio.

Il piano dei monitoraggi potrà essere aggiornato, modificato e/o integrato a seguito dell'espressione dei pareri da parte degli enti competenti e farà proprie tutte le prescrizioni eventualmente impartite durante il procedimento valutativo.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 4 di 39
---	-----------------------------	---	---

2. INTRODUZIONE AL PMA

2.1. Il Piano di Monitoraggio Ambientale

Con l'approvazione della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il monitoraggio ambientale è entrato a far parte integrante del processo di VIA assumendo, ai sensi dell'art.28, la funzione di strumento capace di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA.

La presente relazione è redatta in conformità con i principi stabiliti dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali (Capitoli 1-2-3-4-5) - Rev.1 del 16/06/2014", che risultano le ultime vigenti fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare.

Le Linee Guida per la redazione del PMA sono state redatte in collaborazione tra l'ISPRA e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e sono finalizzate a:

- Fornire indicazioni metodologiche ed operative per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)
- Stabilire criteri e metodologie omogenee per la predisposizione dei PMA affinché, nel rispetto delle specificità dei contesti progettuali ed ambientali, sia possibile il confronto dei dati, anche ai fini del riutilizzo.

Il documento costituisce atto di indirizzo per lo svolgimento delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, in attuazione delle disposizioni contenute all'art.28 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Le linee guida citate sono, dunque, la base di riferimento del presente studio redatto per il progetto dell'impianto eolico in oggetto.

Il presente Piano di Monitoraggio Ambientale preliminare dà indicazioni sui monitoraggi da effettuare con riferimento alla configurazione attuale di progetto. Il piano dei monitoraggi potrà essere modificato ed integrato a seguito di indicazioni da parte degli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo. Pertanto, il Piano di Monitoraggio sarà aggiornato e redatto in forma definitiva a valle del rilascio dell'Autorizzazione Ambientale e dell'Autorizzazione Unica, ovvero a seguito dell'espressione dei pareri di tutti gli enti competenti in materia ambientale, inserendo eventuali specifici monitoraggi richiesti e contestualizzandoli in relazione al layout d'impianto nella sua configurazione definitiva autorizzata.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 5 di 39
---	-----------------------------	---	---

2.2. I contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

2.2.1. Generalità

Il Piano di Monitoraggio Ambientale rappresenta lo strumento che verifica e garantisce la correttezza dei contenuti e dei risultati riportati nello Studio di Impatto Ambientale e dei documenti prodotti per l'esecuzione della Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera. Esso persegue i seguenti obiettivi generali:

- Verificare la correttezza dello scenario ambientale di riferimento definito nello Studio di Impatto Ambientale;
- Verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nello Studio di Impatto Ambientale (fase di costruzione e di esercizio) in relazione allo scenario ambientale di riferimento mediante il rilevamento e l'analisi di dati e parametri per le diverse componenti ambientali;
- Correlare gli stati ambientali ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- Garantire, durante la costruzione e di esercizio dell'impianto, il pieno controllo della situazione ambientale;
- Individuare eventuali impatti non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni dello Studio di Impatto Ambientale e determinare idonee misure correttive;
- Effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale;
- Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione individuate nello Studio di Impatto Ambientale.

La redazione del PMA è condotta con riferimento alla documentazione di progetto e, in particolare, a quanto rilevato e determinato nello Studio di Impatto Ambientale ed è articolata nelle seguenti fasi progettuali:

- Analisi dei documenti di riferimento e definizione del quadro informativo esistente;
- Identificazione ed aggiornamento dei riferimenti normativi e bibliografici;
- Scelta delle componenti ambientali;
- Scelta delle aree critiche da monitorare;
- Definizione della struttura delle informazioni (contenuti e formato);
- Prima stesura del PMA;
- Presentazione del PMA agli enti;
- Acquisizione di pareri, osservazioni e prescrizioni;
- Stesura del PMA definitivo;
- Presentazione del PMA definitivo per la definitiva approvazione.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 6 di 39
---	-----------------------------	---	---

La presente versione del PMA deve essere considerata il punto di partenza del programma di monitoraggio. Infatti, il piano di monitoraggio deve necessariamente prevedere fasi aggiornamento a seguito delle verifiche che gli enti ambientalmente competenti eseguiranno sulla documentazione fornita per l'esecuzione della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Esso contiene la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio con definizione degli strumenti, delle modalità di rilevamento dei dati, dell'ubicazione e della frequenza dei rilevamenti, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle metodologie scientificamente validate.

A seguito della verifica della documentazione progettuale e del SIA e dell'espressione dei pareri da parte degli enti competenti, il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà aggiornato e farà proprie tutte le prescrizioni eventualmente impartite durante il procedimento valutativo.

2.2.2. Le componenti ambientali oggetto del PMA

Le componenti/fattori ambientali su cui si concentrano i monitoraggi ambientali sono quelle che lo Studio di Impatto Ambientale ha previsto essere particolarmente influenzate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto eolico. Le tipologie di interferenze individuate nel SIA sono costituite da:

- a) in senso generico:
 - Alterazione dello stato dei luoghi
- b) in particolare:
 - Occupazione di aree da parte dell'impianto e delle strutture di servizio;
 - Rumori estranei all'ambiente in fase di cantiere ed in fase di esercizio;
 - Inserimento di elementi percettivi estranei al paesaggio;
 - Occupazione di spazi aerei con interferenza sull'avifauna nell'ambito dei corridoi naturali di spostamento.

Appare evidente come alcune di queste interferenze non possano essere evitate, né si possa prevedere una mitigazione di rilievo delle stesse (es. impatto sul paesaggio).

Per altre interferenze, da una parte si può operare con un'azione di mitigazione, dall'altra le stesse scelte progettuali pongono automaticamente un limite alle interferenze attraverso, ad esempio, l'individuazione dei siti idonei in aree agricole e lontano da ambiti naturali di pregio, come è stato fatto per l'impianto in esame, o attraverso una attenta disposizione delle macchine in relazione agli impianti e infrastrutture pre-esistenti e a distanza sufficiente grandi da abitazioni e recettori sensibili.

A tal proposito si è ritenuto ragionevole escludere la localizzazione dell'impianto in aree naturalistiche di interesse o nel loro intorno e di armonizzare il posizionamento delle torri nel rispetto dei segni preesistenti e dell'orografia dei luoghi.

È evidente che aver escluso aree importanti sotto il profilo naturalistico determina un abbattimento dell'impatto su flora, fauna ed ecosistema in generale.

È altrettanto evidente che aver scelto siti pressoché pianeggianti, esterni ad aree soggette a rischio idrogeomorfologico e di inondazione riduce se non annulla l'impatto su suolo e idrologia superficiale.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 7 di 39
---	-----------------------------	---	---

Le uniche interferenze sono relative ad attraversamenti degli elettrodotti in cavo interrato lungo viabilità esistente, che intercettano aste del reticolo idrografico, indicate dal PAI come Aree di Attenzione per pericolo di inondazione. Le opere interferenti con i corsi d'acqua, sia in relazione agli esiti dello Studio di compatibilità effettuato e sia in virtù delle modalità realizzative, sono tuttavia compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PAI.

Si sottolinea come nella progettazione dell'impianto sono state tenute distanze da abitazioni e recettori sensibili superiori ai 200 metri indicati nelle Linee Guida nazionali; i recettori più prossimi si trovano a circa 397 metri (R10), 459 (R09) e 496 (R24) dagli aerogeneratori (tutti gli altri recettori si trovano a oltre 500 metri di distanza) e questo certamente determina una mitigazione dei rischi legati alla salute pubblica e a quelli derivanti dall'introduzione di rumore nell'ambiente.

Circa l'impatto paesaggistico e la problematica dovuta all'introduzione di "nuovi elementi" estranei al paesaggio attuale, va detto che questi dipendono molto dal contesto e soprattutto da dove i nuovi elementi siano visibili. D'altro canto, il presente piano non prevede l'esecuzione di monitoraggi rispetto alla componente "paesaggio" per cui i dati che possono rilevarsi risultano afferenti alla sfera soggettiva e non offrirebbero alcun parametro oggettivo di valutazione.

In generale, i criteri di inserimento del progetto nel territorio hanno tenuto in conto di tutti i criteri di mitigazione degli impatti indicati nelle Linee Guida nazionali, interpretandoli sempre in favore del principio di prevenzione e ampliando sempre le distanze indicate in esse come minime.

Pertanto, il presente PMA si concentra sui seguenti componenti/fattori, in modo commisurato agli impatti che l'opera implica così come rilevati nel SIA:

- Salute Pubblica;
- Aria e fattori climatici;
- Suolo e sottosuolo;
- Avifauna e Chiropteri;
- Rumore e vibrazioni;
- Elettromagnetismo
- Beni culturali-Componente archeologica.

Il monitoraggio potrà essere esteso ad ulteriori fattori/componenti nel caso fosse prescritto dagli enti competenti durante il procedimento autorizzativo o se durante il monitoraggio ambientale stesso fosse accertata una errata valutazione delle previsioni di impatto individuate nello Studio di Impatto Ambientale.

2.3. L'estensione temporale del PMA

Il programma dei monitoraggi ambientali è previsto per le fasi ante operam, in corso d'opera e in fase di esercizio dell'impianto eolico.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 8 di 39
---	-----------------------------	---	---

Per quanto riguarda il periodo di monitoraggio (ed in generale la programmazione spaziale e temporale delle attività), in allegato si riporta un cronoprogramma indicativo che sarà aggiornato in fase di stesura definitiva del piano di monitoraggio.

2.3.1. Il monitoraggio ambientale ante operam

La fase di monitoraggio ambientale ante operam ha lo scopo di definire lo scenario ambientale di riferimento utilizzato per i SIA.

In generale il monitoraggio ante operam persegue i seguenti obiettivi:

- Fornire una caratterizzazione ambientale reale e attuale per la verifica della conformità alle previsioni di impatto individuate nel SIA, per quanto attiene le fasi di costruzione e di esercizio delle opere.
- Fornire i dati di input per correlare gli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale.
- Fornire agli enti competenti per i controlli ambientali elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

La fase di monitoraggio ante operam si estende a tutte le componenti ambientali individuate nello Studio di Impatto Ambientale. Essa è già stata avviata per le componenti ambientali salute pubblica, suolo e sottosuolo, flora e fauna, rumore.

La fase di monitoraggio ambientale ante operam avrà una ulteriore implementazione in fase di organizzazione della progettazione esecutiva, durante la quale saranno svolte:

- indagini geologiche e geotecniche sul suolo e sottosuolo, compresa l'esecuzione di carotaggi geologici in corrispondenza di tutti gli aerogeneratori e delle stazioni elettriche di progetto;
- analisi di caratterizzazione dei suoli ai sensi del DPR 120/2017 in corrispondenza di tutti gli aerogeneratori e delle stazioni elettriche di progetto;
- monitoraggio dell'avifauna e dei chiropteri.

2.3.2. Il monitoraggio ambientale in fase di realizzazione dell'opera

La fase di monitoraggio ambientale in corso d'opera ha lo scopo di verificare l'evoluzione dei parametri ambientali in relazione alle attività di cantiere.

Il monitoraggio in fase di realizzazione dell'impianto eolico persegue i seguenti obiettivi:

- Analizzare l'evoluzione dei parametri durante la fase di cantiere rispetto alla situazione ante operam;
- Verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nello Studio di Impatto Ambientale in relazione allo scenario ambientale di riferimento mediante il rilevamento e l'analisi di dati e parametri per le diverse componenti ambientali;

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 9 di 39
---	-----------------------------	---	---

- Correlare gli stati ambientali ante operam e in corso d'opera al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- Individuare eventuali impatti non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni dello Studio di Impatto Ambientale e determinare idonee misure correttive;
- Effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale;
- Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione individuate nello Studio di Impatto Ambientale.

Nei paragrafi successivi si descrivono i monitoraggi che saranno effettuati durante l'esecuzione delle lavorazioni e relativamente alle varie componenti ambientali con tempi di esecuzione che si protrarranno per tutta la durata dei lavori, come riportato nel cronoprogramma delle attività.

2.3.3. Il monitoraggio ambientale in fase di esercizio dell'impianto

La fase di monitoraggio ambientale in fase post operam, ovvero di esercizio dell'impianto eolico, ha i seguenti obiettivi:

- Verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nello Studio di Impatto Ambientale per la fase di esercizio dell'impianto in relazione allo scenario ambientale di riferimento mediante il rilevamento e l'analisi di dati e parametri per le diverse componenti ambientali;
- Correlare gli stati ambientali ante operam a quelli della fase di esercizio dell'impianto, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- Garantire, durante l'esercizio dell'impianto, il pieno controllo della situazione ambientale;
- Individuare eventuali impatti non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni dello Studio di Impatto Ambientale e determinare idonee misure correttive;
- Effettuare, in fase di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale;
- Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione individuate nello Studio di Impatto Ambientale.

Nei paragrafi successivi si descrivono i monitoraggi che saranno effettuati durante l'esercizio dell'impianto relativamente alle varie componenti ambientali che sono maggiormente influenzate dalla presenza e funzionamento dell'impianto, con tempi di esecuzione che si protrarranno per tutta la fase di pre-esercizio dell'impianto fino ad almeno tre anni di funzionamento, come riportato nel cronoprogramma delle attività.

La proposta di piano di monitoraggio riguarda le componenti ambientali che principalmente verranno interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto (aria, suolo e sottosuolo, rumore e

 TENPROJECT	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 10 di 39
---	-----------------------------	---	--

vibrazioni, avifauna, chiroteri ed elettromagnetismo) e riporta la differenziazione delle operazioni di monitoraggio per le fasi ante operam, costruzione ed esercizio.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 11 di 39
---	-----------------------------	---	--

3. COMPONENTI AMBIENTALI DEL PMA

3.1. Salute pubblica

La presenza di un impianto eolico, coerentemente ubicato, non origina rischi per la salute pubblica.

Le opere strutturali saranno progettate secondo le attuali stringenti norme anti-sismiche. Le opere elettriche saranno progettate secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici. Inoltre, il modello di aerogeneratore scelto per l'impianto eolico è progettato e sarà realizzato secondo procedure certificate a livello internazionale; in particolare esso sarà certificato secondo la norma CEI EN 61400-1, che a livello nazionale ha trovato la sua "traduzione" a cura del CT 88 "Sistemi di generazione a turbina eolica" del CEI.

Come evidenziato nello Studio di Impatto Ambientale, vi è la remota possibilità di distacco di una pala di un aerogeneratore o di un frammento di essa. Studi condotti da enti di ricerca e di certificazione rinomati internazionalmente dimostrano l'assoluta improbabilità del verificarsi di tali eventi.

Tuttavia, anche considerando la possibilità che una pala di un aerogeneratore si rompa, i calcoli effettuati considerando le condizioni più gravose hanno evidenziato che la distanza massima di caduta della pala di un aerogeneratore risulti pari a circa 196 metri (rif. elab. GE.TSC01.PD.CG.SIA01).

In fase ante-operam, ovvero nelle fasi preliminari di progettazione dell'opera, è stata eseguita una indagine di campo finalizzata all'individuazione dei recettori sensibili presenti nel buffer di 1 km dalle torri di progetto. Lo studio dei recettori è illustrato sugli elaborati della sezione IR.

Il piano di monitoraggio prevede la verifica prima della realizzazione delle opere dell'eventuale costruzione nell'area di impianto di fabbricati adibiti a residenza o comunque identificabili come recettori sensibili. La verifica della presenza di recettori sensibili sarà eseguita, pertanto, a seguito dell'autorizzazione dell'impianto e aggiornerà lo studio già effettuato nella fase ante operam; la verifica sarà estesa ad un intorno di circa 500 metri dalla posizione di ogni aerogeneratore come scaturita nella configurazione finale approvata con Autorizzazione Unica e si protrarrà per un massimo di un mese.

Si evidenzia che il piano di monitoraggio relativo a "Rumore e Vibrazioni" sarà trattato autonomamente in un paragrafo a se stante data la sua maggiore rilevanza ai fini ambientali rispetto alle casistiche affrontate in questo paragrafo.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 12 di 39
---	-----------------------------	---	--

3.2. Aria e Clima

L'area circostante il sito d'impianto non è interessata da insediamenti antropici significativi o da infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria, ma adibita esclusivamente ad attività agricole e a produzione di energia da fonte solare ed eolica.

In considerazione del fatto che l'impianto eolico in fase di esercizio è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile.

Per tali motivi non sarà necessario prevedere il rilevamento della qualità dell'aria mediante centraline automatiche o manuali.

Il monitoraggio sulle componenti aria e clima riguarda, pertanto, la sola fase di cantiere durante la quale l'unico possibile fenomeno di "perturbazione" della situazione ambientale ante operam riguarda l'innalzamento delle polveri determinato dall'esecuzione delle lavorazioni e dal passaggio dei mezzi meccanici sulla viabilità non asfaltata presente nell'area di cantiere.

3.2.1. Proposta tecnica di monitoraggio su aria e clima

Durante la fase di cantiere con frequenza giornaliera verrà eseguito il controllo visivo di tutte le aree interessate dalle attività di realizzazione per verificare se nell'esecuzione delle lavorazioni che determinano maggiori innalzamenti di polveri vengano adottate tutte le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale, ovvero:

- Periodica e frequente bagnatura dei tracciati stradali sterrati e/o imbrecciati percorsi dai mezzi meccanici utilizzati nella realizzazione delle opere;
- Periodica e frequente bagnatura delle aree impegnate dai mezzi meccanici per l'esecuzione dei movimenti di terra;
- Bagnatura e/o copertura dei cumuli temporanei di terreno e altri materiali polverulenti (es. inerti per la realizzazione delle strade) in attesa del loro utilizzo, ri-utilizzo, smaltimento in discarica autorizzata, riciclaggio presso centro di recupero;
- Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- Pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico; le vasche di lavaggio verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
- Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).

 TENPROJECT	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 13 di 39
---	-----------------------------	---	--

3.2.2. Periodi di monitoraggio

La durata della sessione di monitoraggio sulla componente aria riguarderà tutta la fase di **CANTIERE**, per cui la durata delle attività sarà coincidente con la durata dei lavori di realizzazione dell'impianto.

Il rilevamento del fenomeno sarà di tipo visivo ed il controllo demandato all'ufficio di cantiere del committente.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 14 di 39
---	-----------------------------	---	--

3.3. Suolo e sottosuolo

Relativamente alle **condizioni geologiche e geomorfologiche** attuali, l'area può essere definita "stabile". I rilievi geologici di superficie e le osservazioni geomorfologiche non hanno evidenziato segni morfologici tali da poter parlare di una instabilità generale dell'area. Inoltre, l'omogeneità geolitologica dei terreni affioranti esclude l'esistenza di eventuali fenomeni che possano compromettere la stabilità generale dell'area.

In definitiva, relativamente al tema della compatibilità geologica e geotecnica dei siti di impianto non si ravvisano problemi di sorta, come evidenziato nell'elaborato di progetto GE.TSC01.PD.0.2 "Relazione geologica e studio di compatibilità geomorfologica".

Si evidenzia, altresì, che nel novembre 2021 sono state effettuate indagini geologiche e geotecniche in sito nell'area nord dell'impianto eolico, tra le posizioni degli aerogeneratori A12 e A13, finalizzate alla installazione di una torre di rilevamento anemologico. Tali indagini ante operam hanno previsto l'esecuzione delle seguenti attività:

1. Rilevamento geologico e geomorfologico esteso anche ad aree limitrofe al sito di indagine, caratterizzazione e modellazione geologica del sito;
2. Indagini in situ mediante esecuzione di
 - a. N.2 prove penetrometriche dinamiche continue tipo DPSH con penetrometro superpesante cingolato semovente
 - b. N. 2 indagini sismiche di superficie di tipo indiretto attivo MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves)
 - c. N.1 misura dei microtremitori HVSR;
 - d. Verifica stratigrafica e geotecnica sulla scorta delle prove eseguite e del rilevamento geologico tecnico.
3. Caratterizzazione e modellazione geotecnica mediante elaborazione dei risultati delle prove geotecniche e sismiche e dei sondaggi, caratterizzazione litostratigrafica e geotecnica dei terreni di fondazione con definizione del modello lito-tecnico del volume significativo dell'indagine;
4. Zonazione sismica ai sensi dell'Ordinanza n. 3274, della Delibera G.R. Lazio n. 387 e delle N.T.C. D.M. 17.01.2018 con analisi della Risposta Sismica Locale e verifica alla liquefazione sulla scorta dei risultati delle prove in situ DPSH, degli array sismici MASW;

In tale campagna di indagine non sono state effettuate prove di laboratorio, ma solamente in situ, data la natura prettamente litoide dei depositi interessati.

A tale prima campagna, la WPD San Giuliano Srl ha inteso affiancarne una seconda che prevedesse l'esecuzione di sondaggio a carotaggio continuo e relative analisi di laboratorio ed ulteriori MASW, sia nel lotto nord dell'impianto, sia nel lotto sud.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 15 di 39
---	-----------------------------	---	--

Pertanto nel mese di marzo 2022 è stata eseguita una ulteriore campagna di indagini che ha previsto l'esecuzione di le seguenti attività:

1. N.1 perforazione di sondaggio a carotaggio continuo fino a 33m con determinazione dell'RQD per gli orizzonti lapidei;
2. Prelievo di n. 5 campioni da avviare alle analisi di laboratorio;
3. Installazione di piezometro in pvc a tubo aperto per l'intera lunghezza del foro di perforazione di ml 33;
4. N.2 SPT in foro;
5. N.2 indagini sismiche di superficie di tipo indiretto attivo MASW.

Si sottolinea che l'installazione del piezometro permetterà la lettura dei livelli della falda ad intervalli più o meno regolari, in modo da determinarne la quota e le sue fluttuazioni.

In fase di redazione della progettazione esecutiva, ossia ancora nella fase ante operam, si svolgeranno ulteriori indagini geologiche e geotecniche esecutive sul suolo e sottosuolo, compresa l'esecuzione dei carotaggi geologici in corrispondenza dei punti di installazione degli aerogeneratori e delle stazioni elettriche in progetto. Ciò fornirà gli elementi di dettaglio per la progettazione strutturale delle opere di fondazione degli aerogeneratori e delle strutture presenti nella stazione elettrica di utenza anche se, come detto, relativamente alla definizione della situazione ambientale iniziale non ci si aspetta nulla di diverso da quanto evidenziato dai rilievi geologici di superficie già effettuati.

Dal punto di vista dell'**uso del suolo e della copertura vegetazionale**, l'area interessata dalle opere ed un suo intorno è per gran parte destinata ad uso agricolo e pastorale. Si rilevano aree di incolto in corrispondenza degli insediamenti sparsi, marginali lembi di vegetazione ripariale nei pressi delle aste del reticolo idrografico superficiale, uliveti. Si riscontra una discreta superficie occupata dalle installazioni eoliche esistenti e fotovoltaiche (quest'ultime soprattutto in corrispondenza dell'area della stazione elettrica di Terna SpA). Le opere di progetto insistono tutte sui seminativi e non determineranno l'occupazione di suoli interessati da colture di pregio o sottrazione di ambienti naturali.

Invece, un tema molto delicato è relativo alla **gestione delle terre e rocce derivanti dagli scavi** (TRS) per l'esecuzione delle opere, con particolare riferimento alla quota parte per cui è previsto il riutilizzo in sito. Deve essere posta una grande attenzione alla caratterizzazione ambientale dei suoli prima dello svolgimento delle operazioni di scavo al fine di verificare l'assenza di contaminazioni. Stessa grande attenzione va posta, poi, nella fase di realizzazione delle opere quando ci sarà la produzione delle terre e rocce escavate ed il loro riutilizzo.

A corredo della documentazione di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale è inserito il Piano preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e Rocce da Scavo (elaborato GE.TSC01.PD.05) che riporta:

- L'inquadramento ambientale del sito;
- La proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 16 di 39
---	-----------------------------	---	--

Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo che si intende riutilizzare in sito devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. **La non contaminazione sarà verificata in fase ante operam ai sensi dell'allegato 4 del DPR120/2017.** Il monitoraggio sulla componente suolo verrà eseguito su tutte le aree interessate dalla realizzazione delle opere di progetto.

Di seguito si riportano la metodologia prevista per la caratterizzazione ambientale dei terreni e la proposta di ubicazione dei punti di prelievo con relativa numerosità dei campioni da avviare ai laboratori di analisi.

3.3.1. Metodologia di caratterizzazione delle TRS

Il monitoraggio sulla componente suolo verrà eseguito con il fine di verificare la sussistenza di contaminazione nelle fasi ante operam, cantiere e post operam.

Nella fase ante operam, la caratterizzazione ambientale dei terreni interessate dalle opere è disciplinata dal DPR 120/2017.

Secondo quanto previsto nell'allegato 2 al DPR 120/2017, *“la densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione dovrà basarsi su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale). Nel caso in cui si proceda con una disposizione a griglia, il lato di ogni maglia potrà variare da 10 a 100 m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto dello scavo”.*

Lo stesso allegato prevede che:

Il numero di punti d'indagine non sarà mai inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, dovrà essere aumentato secondo il criterio esemplificativo di riportato nella Tabella seguente.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
Inferiore a 2.500 metri quadri	Minimo 3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri eccedenti

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato.

La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste dagli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche dovranno essere come minimo:

- *Campione 1: da 0 a 1 metri dal piano campagna;*
- *Campione 2: nella zona di fondo scavo);*
- *Campione 3: nella zona intermedia tra i due.*

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 17 di 39
---	-----------------------------	---	--

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2m, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Secondo quanto previsto nell'allegato 4 al DPR 120/2017, i campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo, ricavati da scavi specifici con il metodo della quartatura o dalle carote di risulta dai sondaggi geologici, saranno privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si dovesse avere evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio le determinazioni analitiche saranno condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione sarà riferita allo stesso.

Il set analitico minimale da considerare sarà dato pertanto da:

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Idrocarburi C>12
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto
- BTEX (*)
- IPA (*)

() Da eseguire per le aree di scavo collocate entro 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione o da insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Pertanto, nella fase ante operam saranno prelevati i campioni secondo quanto previsto nel Piano Preliminare di Utilizzo in sito allegato al progetto (si faccia riferimento all'elaborato 0.5 e al paragrafo seguente) ed avviati ai laboratori per le analisi di caratterizzazione.

Prima dell'inizio dei lavori, è necessario acquisire i certificati di laboratorio per verificare l'assenza di contaminazioni sui terreni oggetto dei lavori. In caso contrario, si dovranno adottare tutte le misure di legge relative alla bonifica dei siti inquinati.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 18 di 39
---	-----------------------------	---	--

Nella fase di cantiere, in caso di idoneità dei suoli al riutilizzo, gli interventi e le azioni da prevedere riguardano:

- la verifica dell'assenza di sversamenti accidentali durante le lavorazioni;
- il controllo che non vi sia abbandono di rifiuti sulle aree di lavoro a termine della realizzazione;
- la gestione delle terre e rocce da scavo in coerenza al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con controllo *giornaliero* durante le operazioni di movimento del materiale di scavo;
- la verifica della corretta gestione dei depositi temporanei del materiale scavato sulle aree di stoccaggio coerentemente alle previsioni progettuali.

Durante la fase di regime, in considerazione dell'assenza di rilascio di sostanze di alcun genere, non si rende necessario eseguire il monitoraggio sulla componente suolo.

3.3.2. Proposta tecnica di monitoraggio della componente suolo

Per la fase ante-operam, ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento sui suoli interessati dalle operazioni di scavo, aggiungendo ulteriori punti di prelievo rispetto a quanto indicato nel Piano Preliminare di Utilizzo in sito allegato al progetto (elaborato 0.5):

- In corrispondenza di ogni aerogeneratore (fondazioni e aree necessarie al montaggio dell'aerogeneratore), si prevedono 4 punti di campionamento generalmente così distribuiti:
 - o Un punto di campionamento in corrispondenza del plinto, con prelievi da eseguirsi alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m;
 - o 3 in corrispondenza delle aree di montaggio (piazzola, piste di montaggio gru) con prelievi da eseguirsi generalmente a piano campagna in quanto gli scavi non eccederanno il metro di profondità.
- In corrispondenza di ogni area di cantiere, ciascuna di dimensione all'incirca di 5000 mq, verranno previsti 4 punti di campionamento in corrispondenza di ognuno dei quali verrà prelevato un solo campione a piano campagna date le profondità irrisorie degli scavi previsti (circa 50 cm dal p.c.).
- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti, dato il carattere di linearità delle opere, si prevedono punti di prelievo ogni 500 m: nel caso dei cavidotti i campioni da prelevare saranno due alle profondità di 0 m e -1 m dal piano campagna, nel caso delle opere stradali sarà prelevato un solo campione a piano campagna date le profondità irrisorie degli scavi previsti (circa 50 cm dal p.c.).
- In corrispondenza della cabina di raccolta, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m;
- In corrispondenza della sottostazione di trasformazione (dato il carattere areale dell'opera con superficie pari a circa 3160 mq) si prevedono 4 punti di prelievo così distribuiti:

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 19 di 39
---	-----------------------------	---	--

- due punti di prelievo in corrispondenza della fondazione dei trasformatori, dove si preleveranno 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m;
- un punto di prelievo in corrispondenza dell'edificio dove si preleveranno 2 campioni, uno a piano campagna e uno a -1,0 m da esso;
- Un punto di prelievo in corrispondenza del piazzale di ingresso dove si preleveranno 2 campioni, uno a piano campagna e uno a -1,0 m da esso.

3.3.3. Periodi di monitoraggio

Si riportano a seguire la durata delle sessioni di monitoraggio nelle fasi ante operam e di cantiere:

- Sessione nel periodo **ANTE-OPERAM**: periodo previsto di tre mesi;
- Sessioni nel periodo **CANTIERE**: periodo coincidente con la durata dei lavori.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 20 di 39
---	-----------------------------	---	--

3.4. Avifauna e chiroterri

Lo studio naturalistico allegato al progetto, al quale si rimanda per i dettagli, riporta le indagini già eseguite su vegetazione, flora, fauna e habitat, nelle aree interessate dalle opere di progetto e dell'area vasta.

Di seguito sintetizza quanto risultato dalle prime indagini effettuate in sito, ascrivibili per tanto alla fase di indagini ante operam.

Nei paragrafi successivi si rendono i progetti di monitoraggio previsti per le componenti sulle quali la letteratura attribuisce i maggiori impatti legati alla realizzazione dell'impianto, ovvero gli uccelli e i chiroterri, pur evidenziando che lo studio naturalistico non ha rilevato problematiche particolari per essi come pure per la flora e per la fauna terrestre.

L'avifauna e la chiroterrofauna sono sicuramente le specie più esposte ad un potenziale rischio di impatto. Tale rischio è però correlato alla densità di individui e alle caratteristiche delle specie che frequentano l'area, allo stile di volo, alle dimensioni e alla fenologia, alla tipologia degli aereogeneratori, al numero e al posizionamento.

Esaminando i principali fattori legati alla costruzione di parchi eolici che possono avere un impatto sulla componente ornitologica si riportano le seguenti considerazioni.

- In merito alla MODIFICAZIONE E PERDITA DI HABITAT, la realizzazione dell'intervento non prevede alcuna azione a carico di habitat naturali; le aree agricole su cui sono previste le opere costituiscono parte del mosaico ambientale ed è possibile che parte dell'area di dettaglio utilizzata per le opere non sia utilizzabile per alcune specie ornitiche. Si precisa tuttavia che le aree strettamente d'impianto sono aree a naturalità molto bassa e utilizzate prevalentemente a seminativo, pertanto, non si hanno significative sottrazioni di habitat.
- Il DISTURBO indotto nelle vicinanze dell'impianto è in funzione della distanza e delle specie: un maggiore disturbo si ha in fase di cantiere; tuttavia, in fase d'esercizio si assiste ad un ripopolamento delle aree delle specie ivi stanzianti.
- L'EFFETTO BARRIERA risulta molto mitigato dalle interdistanze tra le turbine e il modesto numero di giri al minuto delle pale. Le interdistanze tra le turbine garantiscono il passaggio dell'avifauna tra le stesse e il numero ridotto di giri del rotore permette l'individuazione dell'ostacolo in tempo.
- Il rischio di COLLISIONE relativo alle specie volatili, per effetto del posizionamento delle turbine all'esterno di aree naturali e per effetto delle loro interdistanze e del numero di giri limitato del rotore, risulterà non elevato.

L'analisi eseguita ha evidenziato che, date le caratteristiche ambientali del sito d'impianto, data la distanza dai siti di tutela, data le caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori e le interdistanze tra le turbine, l'impatto del progetto in studio sulla componente faunistica, ed in particolare, avifauna e chiroterrofauna, risulti trascurabile.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 21 di 39
---	-----------------------------	---	--

3.4.1. Le indagini eseguite in fase ante operam

L'area vasta in cui si colloca l'intervento è principalmente ubicata nel territorio comunale di Tuscania, nel Viterbese, e ricade nell'ambito della cosiddetta "Maremma Laziale interna". Essa è prevalentemente caratterizzata da un paesaggio collinare a lievi ondulazioni; si passa infatti dai valori massimi di 224 m s.l.m. nella parte nord ai valori di 170-190 m del centro urbano di Tuscania, fino a valori minimi di 30-40 m, lungo il fiume Marta e nelle zone all'estremo sud del territorio. L'orizzonte è inciso da solchi e forre di notevole valenza paesaggistica, ricche di vegetazione, in cui scorrono il Marta ed i suoi affluenti.

Il fiume Marta, unico emissario del lago di Bolsena, corre per circa metà della sua lunghezza (70 km) in territorio tuscanese, sfiorando parte del sito del proposto parco eolico. Si evidenzia come l'eliminazione degli aerogeneratori A15 e A16 determinano un considerevole ampliamento della distanza dell'impianto dal corso del fiume. Gli aspetti naturalisticamente più interessanti della campagna di Tuscania sono presenti proprio lungo il corso del fiume Marta e dei suoi affluenti principali: il Maschiolo, il Catenaccio e il Traponzo. Tale condizione ha suggerito l'istituzione di un sito di interesse comunitario (SIC) della Rete Natura 2000 che si estende lungo il percorso del Marta con codice IT6010020 denominato "Fiume Marta (alto corso)".

Il territorio nel suo complesso è prevalentemente ad uso agricolo, più del 60% della superficie è coltivato a seminativi e orticole, con colture arboree principalmente ad oliveto e vigneto. Tali colture sono integrate e a mosaico con lembi e fasce di vegetazione naturale e semi-naturale costituiti da aspetti di vegetazione boschiva e da filari di vegetazione igrofila lungo corsi d'acqua.

Tale paesaggio rappresenta un'importante risorsa economica ed ambientale in quanto perfettamente compatibile con la concezione attuale di uno sviluppo sostenibile dove l'agricoltura funge oltre che da attività produttiva vera e propria anche da elemento di salvaguardia del territorio mediante pratiche compatibili con la conservazione di filari e siepi e con mosaici di superfici naturali e semi-naturali.

Dal punto di vista vegetazionale, tutte le aree interessate dalla posa in opera degli aerogeneratori ricadono su terreni agricoli con destinazione colturale a seminativo, alcuni dei quali attualmente a riposo. Pertanto, suddette superfici non presentano in alcun modo tipologie vegetazionali degne di nota. Esse difatti mostrano occasionalmente, laddove il diserbo non è stato massiccio o non vi è stata recente lavorazione del substrato, una vegetazione spontanea di tipo infestante. Si tratta di una vegetazione di erbe infestanti terofitiche effimere, nitrofile e semi-nitrofile, ruderali diffuse in tutto il mondo (quindi a diffusione quasi cosmopolita, con eccezione dei settori tropicali caldi) ascrivibile alla classe Stellarietea mediae (Tüxen, Lohmeyer & Preising ex Von Rochow 1951).

In casi di incolti più stabili, ove l'abbandono della coltura si è protratto per più anni, la vegetazione è sempre nitrofilo-ruderales ed è costituita da specie erbacee perenni a carattere infestante è rappresentata dalla classe fitosociologica Artemisietea vulgaris (Lohmeyer, Preising & Tüxen ex Von Rochow 1951), vegetazione erbacea, perenne, pioniera, sinantropica e ruderales, e nitrofila, su suoli ricchi di sostanza organica, diffusa nei territori eurosiberiani e mediterranei. Anche le varie superfici ed

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 22 di 39
---	-----------------------------	---	--

aree temporanee di cantiere verranno realizzate su terreni agricoli attualmente destinati a seminativo, così come le stazioni.

Non si prevede alcun tipo di alterazione, frammentazione o perdita di habitat o specie vegetali di pregio conservazionistico. Inoltre, il cavidotto si sviluppa sulla viabilità già esistente; pertanto, non è prevista alcuna alterazione di flora o vegetazione di pregio lungo il tracciato del cavidotto. In corrispondenza dei corsi d'acqua attraversati o della vegetazione boschiva attraversata, al fine di evitare interferenze soprattutto con gli habitat ripariali, il cavidotto verrà realizzato in TOC per evitare qualsiasi forma di disturbo per la vegetazione arboreo-arbustiva ripariale (pioppi, salici, etc.) o con la vegetazione erbacea dei canneti.

3.4.2. La logica dei monitoraggi su uccelli e chirotteri

Il monitoraggio delle diverse componenti faunistiche ha lo scopo di verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam.

Il monitoraggio prevede una gamma di tecniche di rilevamento, in gran parte basate su rilievi sul campo, che variano in funzione delle tipologie di specie da monitorare, delle tutele presenti e delle caratteristiche dei luoghi in cui si dovranno realizzare gli impianti.

La proposta di monitoraggio prende in considerazione l'adozione dell'approccio BACI (Before After Control Impact), che permette di approfondire la tematica della quantificazione dell'impatto di un'opera o di una perturbazione ambientale (Underwood 1994; Smith 1993 e 2002). Nel particolare, l'approccio BACI è un metodo classico per misurare il potenziale impatto di un disturbo, o un evento. In breve, esso si basa sulla valutazione dello stato delle risorse prima (Before) e dopo (After) l'intervento, confrontando l'area soggetta alla pressione (Impact) con siti in cui l'opera non ha effetto (Control), in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti.

Il monitoraggio sarà effettuato, quindi, con l'approccio BACI nella fase ante-operam (successivamente all'autorizzazione ambientale del progetto), nella fase di costruzione e nella fase post-operam (fase di esercizio dell'impianto).

3.4.3. Piano di monitoraggio avifauna

Per la classe degli UCCELLI, si effettueranno attività di monitoraggio finalizzate a verificare l'impatto diretto ed indiretto dell'impianto eolico sulle popolazioni di avifauna (migratrice e nidificante) che si svilupperanno in un arco temporale di tre anni.

Il monitoraggio sull'avifauna fornirà dati su:

- eventuali variazioni nel numero di rapaci e di altri uccelli in transito;
- frequenza dei passaggi di uccelli all'interno dell'impianto;
- altezza, direzione e tempo di volo;

 TENPROJECT	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 23 di 39
---	-----------------------------	---	--

- eventuali collisioni di fauna (avifauna) con i generatori;
- eventuali carcasse di animali colpiti dalle pale eoliche;
- velocità di rimozione delle eventuali carcasse da parte di altri animali;
- collisioni e mortalità delle specie.

Per la predisposizione dei monitoraggi ambientali ante-operam, in fase di costruzione e post-operam, mirati all'analisi degli impatti relativamente all'avifauna si è fatto riferimento a quanto indicato da:

- Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) -Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015 (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare -Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee; ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale);
- Energia Eolica e Natura 2000 –Documento di Orientamento. Commissione Europea, 2011;
- Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento; Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna. Legambiente. ISPRA. 2014).

Le attività specifiche per l'avifauna sono le seguenti:

- **Localizzazione e controllo di eventuali siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto**
Obiettivo: individuare siti riproduttivi di rapaci nei dintorni dell'area interessata dall'impianto eolico; verificare la possibilità che tali specie possano utilizzare l'area come territorio di caccia. Periodo delle sessioni = tra marzo e giugno (al fine di intercettare il periodo di maggiore attività riproduttiva).
- **Osservazioni lungo transetti lineari indirizzati ai rapaci diurni nidificanti**
Obiettivo: acquisire informazioni sull'utilizzo delle aree interessate dall'impianto eolico da parte di uccelli rapaci nidificanti, mediante osservazioni effettuate da transetti lineari. Periodo delle sessioni = tra marzo e giugno (al fine di intercettare il periodo di maggiore attività riproduttiva).
- **Rilevamento dei Passeriformi nidificanti lungo transetti lineari e da stazioni d'ascolto**
Obiettivo: localizzare i territori dei Passeriformi nidificanti, stimare la loro popolazione nell'immediato intorno dell'impianto, acquisire dati relativi a variazioni di distribuzione territoriale e densità conseguenti all'installazione delle torri eoliche e alla realizzazione delle

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 24 di 39
---	-----------------------------	---	--

strutture annesse (verifica di fenomeni di allontanamento e disturbo temporaneo e permanente).

Periodo delle sessioni = tra marzo e giugno (al fine di intercettare il periodo di maggiore attività riproduttiva).

- **Osservazioni diurne da punti fissi degli uccelli migratori diurni**

Obiettivo: acquisire informazioni sulla frequentazione dell'area interessata dall'impianto eolico da parte di uccelli migratori diurni, e analizzare il verificarsi del fenomeno "effetto barriera".

Periodo delle sessioni = da marzo a novembre con maggior concentrazione tra marzo e maggio e tra ottobre e novembre (al fine di intercettare il periodo di maggiore flusso di migratori diurni primaverili e autunnali).

- **Ricerca delle carcasse (fase post-operam in aggiunta alle attività precedenti)**

Obiettivo: acquisire informazioni sulla mortalità causata da collisioni dell'avifauna contro i rotorii degli aerogeneratori (bird-strike).

Periodo delle sessioni = intero anno.

Il Piano di monitoraggio **ante-operam** e quello in **fase di costruzione** prevede **n. 25 sessioni di osservazione (uscite) annuali** con cadenza mensile (n. 2-3 rilievi al mese). Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 5 diverse attività di monitoraggio.

Il Piano di monitoraggio **post-operam** avrà una durata di **36 mesi** e prevede **n. 36 sessioni di osservazione (uscite) annuali** con cadenza mensile (n. 2-3 rilievi al mese). Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 6 diverse attività di monitoraggio.

Le sessioni di osservazione si svolgeranno dall'alba al tramonto, in giornate con condizioni meteorologiche caratterizzate da velocità del vento tra 0 e 5 m/s, buona visibilità e assenza di foschia, nebbia o nuvole basse. Le osservazioni saranno effettuate con binocolo 10x40 e cannocchiale con oculare 30-60x montato su treppiede. Per invertebrati, anfibi e rettili si utilizzeranno i retini.

A conclusione dei lavori si produrrà una relazione tecnica di monitoraggio corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni di campo), che descrive gli eventuali effetti sull'avifauna indotti dal funzionamento dell'impianto eolico in oggetto.

I dati ottenuti saranno restituiti attraverso la redazione di Report intermedi e Relazione finale.

Nello specifico i report conterranno le seguenti indicazioni:

- Habitat rilevati secondo il corine land cover;
- Principali emergenze naturalistiche riscontrate;
- Impatti sugli habitat e monitoraggio dei ripristini delle aree di cantiere temporanee;
- Descrizione del popolamento avifaunistico e considerazioni sulla dinamica di popolazione e verifica delle variazioni;

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01
		Data creazione	05/03/2022
		Data ultima modif.	11/03/2022
		Revisione	00
		Pagina	25 di 39

- Direzione e collocazione delle principali direzioni delle rotte migratorie dell'avifauna e verifica delle variazioni;
- Eventuali siti di nidificazione, riproduzione e/o svernamento dell'avifauna e verifica delle variazioni;
- Indicazione della sensibilità delle singole specie relativamente agli impianti eolici;
- Indicazione di valori soglia di mortalità per le specie sensibili di avifauna (modello di band) (chamberlain et al. 2006);

Di seguito la sintesi delle attività di monitoraggio da svolgere per le n.2 aree di campionamento (area impianto eolico e area di controllo), nelle fasi ante-operam, di costruzione e post-operam, e il relativo cronoprogramma.

CRONOPROGRAMMA ANNUALE AVIFAUNA FASE ANTE-OPERAM (1° anno)														
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni												
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G
1 <u>Indagini conoscitive preliminari e predisposizione attività. Transetti per indagini invertebrati, anfibi, rettili, mammiferi.</u>	Si	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
2 <u>Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto</u>	No			1	1	1	1							
3 <u>Osservazioni lungo transetti lineari in ambienti aperti indirizzati ai rapaci diurni nidificanti</u>	Si					1	3	1						
4 <u>Mappaggio dei Passeriformi nidificanti lungo transetti lineari</u>	Si					2	3							
5 <u>Rilevamento della comunità di Passeriformi da stazioni di ascolto</u>	Si			2	2	2	2							
6 <u>Rilevamento migratori diurni primaverili e autunnali da punti fissi</u>	No			3	3	3	2	2	2	3	3	3		
7 Report finale														

CRONOPROGRAMMA ANNUALE AVIFAUNA FASE DI COSTRUZIONE (2° anno)														
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni												
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G
1 <u>Transetti per indagini invertebrati, anfibi, rettili, mammiferi. Monitoraggio su habitat interessati dalle opere e su habitat interessati dai ripristini delle aree di cantiere temporanee.</u>	Si	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
2 <u>Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto</u>	No			1	1	1	1							
3 <u>Osservazioni lungo transetti lineari in ambienti aperti indirizzati ai rapaci diurni nidificanti</u>	Si					1	3	1						
4 <u>Mappaggio dei Passeriformi nidificanti lungo transetti lineari</u>	Si					2	3							
5 <u>Rilevamento della comunità di Passeriformi da stazioni di ascolto</u>	Si			2	2	2	2							
6 <u>Rilevamento migratori diurni primaverili e autunnali da punti fissi</u>	No			3	3	3	2	2	2	3	3	3		
7 Report finale														

CRONOPROGRAMMA ANNUALE AVIFAUNA FASE POST-OPERAM (3° anno)																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	
1	Transetti per indagini invertebrati, anfibi, rettili, mammiferi. Monitoraggio su habitat interessati dai ripristini delle aree di cantiere temporanee.	Si	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
2	<u>Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto</u>	No			1	1	1	1								
3	Osservazioni lungo transetti lineari in ambienti aperti indirizzati ai rapaci diurni <u>nidificanti</u>	Si					1	3	1							
4	<u>Mappaggio</u> dei Passeriformi nidificanti lungo transetti lineari	Si					2	3								
5	Rilevamento della comunità di Passeriformi da stazioni di ascolto	Si			2	2	2	2								
6	Rilevamento <u>migratori diurni primaverili e autunnali</u> da punti fissi	No			3	3	3	2	2	2	3	3	3			
7	Ricerca delle carcasse	No	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
8	Report finale															

CRONOPROGRAMMA ANNUALE AVIFAUNA FASE POST-OPERAM (4° anno)																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	
1	Transetti per indagini invertebrati, anfibi, rettili, mammiferi. Monitoraggio su habitat interessati dai ripristini delle aree di cantiere temporanee.	Si	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
2	<u>Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto</u>	No			1	1	1	1								
3	Osservazioni lungo transetti lineari in ambienti aperti indirizzati ai rapaci diurni <u>nidificanti</u>	Si					1	3	1							
4	<u>Mappaggio</u> dei Passeriformi nidificanti lungo transetti lineari	Si					2	3								
5	Rilevamento della comunità di Passeriformi da stazioni di ascolto	Si			2	2	2	2								
6	Rilevamento <u>migratori diurni primaverili e autunnali</u> da punti fissi	No			3	3	3	2	2	2	3	3	3			
7	Ricerca delle carcasse	No	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
8	Report finale															

CRONOPROGRAMMA ANNUALE AVIFAUNA FASE POST-OPERAM (5° anno)																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	
1	Transetti per indagini invertebrati, anfibi, rettili, mammiferi. Monitoraggio su habitat interessati dai ripristini delle aree di cantiere temporanee.	Si	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
2	<u>Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto</u>	No			1	1	1	1								
3	Osservazioni lungo transetti lineari in ambienti aperti indirizzati ai rapaci diurni <u>nidificanti</u>	Si					1	3	1							
4	<u>Mappaggio</u> dei Passeriformi nidificanti lungo transetti lineari	Si					2	3								
5	Rilevamento della comunità di Passeriformi da stazioni di ascolto	Si			2	2	2	2								
6	Rilevamento <u>migratori diurni primaverili e autunnali</u> da punti fissi	No			3	3	3	2	2	2	3	3	3			
7	Ricerca delle carcasse	No	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
8	Report finale															

3.4.4. Piano di monitoraggio chirotteri

Per la classe dei CHIROTTERI si effettueranno una serie di attività di monitoraggio finalizzate a verificare l'impatto diretto ed indiretto dell'impianto eolico sulle popolazioni di chirotteri che si svilupperanno in un arco temporale di tre anni.

 TENPROJECT	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 27 di 39
---	-----------------------------	---	--

Il monitoraggio sui chiroteri fornirà dati su:

- Specie di chiroteri presenti;
- Valutazione della composizione in specie;
- Valutazione dell'attività delle specie rilevate (frequenza dei passaggi, tipo di attività, altezza, direzione e tempo di volo);
- Individuazione degli aerogeneratori che potrebbero essere maggiormente impattanti;
- Valutazione del rischio di collisioni di avifauna con gli aerogeneratori;

Per la predisposizione dei monitoraggi ambientali post-operam, mirati all'analisi degli impatti relativamente ai chiroteri si è fatto riferimento a quanto indicato da:

- Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) -Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015 (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare -Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee; ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale);
- Energia Eolica e Natura 2000 –Documento di Orientamento. Commissione Europea, 2011;
- Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento; Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna. Legambiente. ISPRA. 2014);
- Linee guida EUROBATS (Rodrigues et al. 2008);
- Bat Conservation Trust report for Britain (Jones et al. 2009);
- Linee Guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui Chiroteri (Agnelli P., et al., 2014).

Le attività specifiche per i chiroteri sono le seguenti:

- **Ricerca e ispezione dei siti di rifugio (roost)**

Obiettivo: ricerca e ispezione dei rifugi invernali e estivi (cavità sotterranee naturali e artificiali, chiese, cascate e ponti) nel raggio di 5 km dal sito dell'impianto eolico. La presenza delle specie e il conteggio sarà effettuata mediante conteggio diretto. Nel caso in cui la colonia o gli individui non fossero presenti si identificheranno tracce di presenza quali: guano, resti di pasto, ecc. al fine di dedurre la frequentazione del sito durante l'anno.

Periodo delle sessioni = tra novembre e febbraio per i rifugi invernali, e tra marzo e ottobre per i rifugi estivi (periodi fenologici maggiormente favorevoli).

- **Indagini sulla chiroterofauna migratrice e stanziale mediante monitoraggio bioacustico con punti d'ascolto/transetti lineari**

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 28 di 39
---	-----------------------------	---	--

Obiettivo: localizzare i territori dei chiroterri, stimare la loro popolazione nell'immediato intorno dell'impianto, acquisire dati relativi a variazioni di distribuzione territoriale e densità conseguenti all'installazione delle torri eoliche e alla realizzazione delle strutture annesse (verifica di fenomeni di allontanamento e disturbo temporaneo e permanente).

Periodo delle sessioni = da aprile a ottobre;

- **Ricerca delle carcasse (fase post-operam in aggiunta alle attività precedenti)**

Obiettivo: acquisire informazioni sulla mortalità causata da collisioni della chiroterrofauna contro i rotori degli aerogeneratori.

Periodo delle sessioni = intero anno.

Il Piano di monitoraggio **ante-operam** e quello in **fase di costruzione** prevede n. **13 sessioni di osservazione (uscite) annuali** con cadenza mensile (n. 1-2 rilievi al mese). Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 3 diverse attività di monitoraggio.

Il Piano di monitoraggio **post-operam** avrà una durata di **36 mesi** e prevede n. **36 sessioni di osservazione (uscite) annuali** con cadenza mensile (n. 2-3 rilievi al mese). Nel corso di ogni sessione/uscita saranno svolte da 1 a 4 diverse attività di monitoraggio.

Le sessioni di osservazione si svolgeranno di giorno, per la ricerca dei roost, e dal tramonto per tutta la notte, per il monitoraggio bioacustico, in giornate con condizioni meteorologiche caratterizzate da velocità del vento tra 0 e 5 m/s. Le osservazioni saranno effettuate mediante bat detector in modalità eterodyne e time expansion, o campionamento diretto.

A conclusione dei lavori si produrrà una relazione tecnica di monitoraggio corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni di campo), che descrive quali-quantitativamente le comunità di chiroterri i potenziali effetti sulle stesse indotti dal funzionamento dell'impianto eolico in oggetto.

I dati ottenuti saranno restituiti attraverso la redazione di Report intermedi e Relazione finale.

Nello specifico i report conterranno le seguenti indicazioni:

- Habitat rilevati secondo il corine land cover;
- Principali emergenze naturalistiche riscontrate;
- Impatti sugli habitat;
- Specie di chiroterri presenti;
- Valutazione della composizione in specie;
- Valutazione dell'attività delle specie rilevate (frequenza dei passaggi, tipo di attività, altezza, direzione e tempo di volo);
- Individuazione degli aerogeneratori che potrebbero essere maggiormente impattanti;
- Valutazione del rischio di collisioni con gli aerogeneratori;

Di seguito la sintesi delle attività di monitoraggio da svolgere per le n. 2 aree di campionamento (area impianto eolico e area di controllo), nella fase post-operam, e il relativo cronoprogramma.

CRONOPROGRAMMA MONITORAGGIO ANNUALE CHIROTTERI FASE ANTE-OPERAM 1° ANNO																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M
1 <u>Indagini conoscitive</u> preliminari e predisposizione attività.	No	1														
2 Ricerca <u>roost</u>	No		1		1			1		1			1			
3 Monitoraggio <u>bioacustico</u> da punti d'ascolto/ <u>transetti</u>	Si				1	2	1	1	1	2	1					
4 Report finale																

CRONOPROGRAMMA MONITORAGGIO ANNUALE CHIROTTERI FASE DI COSTRUZIONE 2° ANNO																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M
1 <u>Indagini conoscitive</u> preliminari e predisposizione attività.	No	1														
2 Ricerca <u>roost</u>	No		1		1			1		1			1			
3 Monitoraggio <u>bioacustico</u> da punti d'ascolto/ <u>transetti</u>	Si				1	2	1	1	1	2	1					
4 Report finale																

CRONOPROGRAMMA MONITORAGGIO ANNUALE CHIROTTERI FASE DI ESERCIZIO 3° ANNO																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M
1 <u>Indagini conoscitive</u> preliminari e predisposizione attività.	No	1														
2 Ricerca <u>roost</u>	No		1		1			1		1			1			
3 Monitoraggio <u>bioacustico</u> da punti d'ascolto/ <u>transetti</u>	Si				1	2	1	1	1	2	1					
4 Ricerca delle carcasse	No	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
5 Report finale																

CRONOPROGRAMMA MONITORAGGIO ANNUALE CHIROTTERI FASE DI ESERCIZIO 4° ANNO																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M
1 <u>Indagini conoscitive</u> preliminari e predisposizione attività.	No	1														
2 Ricerca <u>roost</u>	No		1		1			1		1			1			
3 Monitoraggio <u>bioacustico</u> da punti d'ascolto/ <u>transetti</u>	Si				1	2	1	1	1	2	1					
4 Ricerca delle carcasse	No	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
5 Report finale																

CRONOPROGRAMMA MONITORAGGIO ANNUALE CHIROTTERI FASE DI ESERCIZIO 5° ANNO																
DESCRIZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO ANNUALE	Area di controllo	MESE e numero sessioni														
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M
1 <u>Indagini conoscitive</u> preliminari e predisposizione attività.	No	1														
2 Ricerca <u>roost</u>	No		1		1			1		1			1			
3 Monitoraggio <u>bioacustico</u> da punti d'ascolto/ <u>transetti</u>	Si				1	2	1	1	1	2	1					
4 Ricerca delle carcasse	No	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
5 Report finale																

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 30 di 39
---	-----------------------------	---	--

3.5. Rumore

L'impatto acustico, insieme all'impatto sul paesaggio, rappresenta certamente una delle maggiori criticità di un impianto eolico.

In generale l'impatto acustico può essere decisamente attenuato se gli aerogeneratori dell'impianto vengono ubicati a distanze sufficienti da recettori sensibili.

Pertanto, la valutazione precisa di tale problematica passa necessariamente da una preliminare indagine sulla presenza di fabbricati nell'area di impianto e sul loro stato; l'indagine deve determinare senza incertezze quali siano i fabbricati da considerare come recettori in accordo con quanto disposto al punto 5.3 delle Linee Guida Nazionali. Le Linee Guida Nazionali, infatti, segnalano la seguente misura di mitigazione:

Minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 200 metri.

In fase ante-operam, ovvero nelle fasi preliminari di progettazione dell'opera, è stata eseguita una indagine di campo finalizzata all'individuazione dei recettori sensibili presenti nel buffer di 1 km dalle torri di progetto. Lo studio dei recettori è illustrato sugli elaborati della sezione IR (GE.TSC01.IR.SIA01, GE.TSC01.IR.SIA02, GE.TSC01.IR.SIA03, GE.TSC01.IR.SIA04).

Dall'analisi condotta, si rileva che il recettore più vicino al sito d'installazione degli aerogeneratori ricade a circa 397 m di distanza dalla turbina più prossima.

Per la determinazione dell'impatto acustico generato durante la fase di esercizio è stato effettuato il calcolo della pressione acustica indotta dagli aerogeneratori di progetto, (rif. documento GE.TSC01.IA.SIA01), corredato dei risultati della campagna delle misure fonometriche eseguita ante operam sulle aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori. L'indagine fonometrica è stata eseguita nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore (DM 16 marzo 1998) in prossimità di 6 recettori, in modo da poter definire in modo esaustivo il clima acustico preesistente (ante operam). L'ubicazione dei recettori è indicata nella figura 3 seguente e le coordinate sono riportate nella tabella seguente, dove PF è l'acronimo di Postazione Fonometrica.

ID POSTAZIONE FONOMETRICA	UTM WGS 84 Long. Est [m]	UTM WGS 84 Lat. Nord [m]	Altitudine s.l.m. [m]
PF01	725363	4696316	100
PF02	727158	4698492	120
PF03	729167	4700906	160
PF04	735156	4706420	300
PF05	736665	4705610	261
PF06	736272	4706931	295

Sulla base del rumore residuo reale misurato è stata eseguita una valutazione comparativa tra lo scenario ante-operam e post-operam, oltre alla verifica dei limiti normativi, sia assoluti che differenziali. **I risultati hanno dimostrato il rispetto dei limiti di legge e l'assenza di criticità sotto**

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 31 di 39
---	-----------------------------	---	--

il profilo dell'impatto acustico.

Ovviamente i risultati ottenuti sulla base del modello predittivo saranno oggetto di verifica e comparazione a seguito del monitoraggio da eseguirsi in fase di esercizio dell'impianto eolico (post operam).

Relativamente alla fase di cantiere, come dettagliato nella relazione di impatto acustico richiamata e come ampiamente esposto nel documento specifico GE.TSC01.PD_INT1.MITE.03 "Relazione di impatto acustico in fase di cantiere", il limite di immissione assoluto previsto in fase di massima emissione di rumore, prevista nella zona di installazione delle turbine, è rispettato presso i recettori sensibili individuati. Per quanto riguarda la messa in posa dei cavidotti per l'allaccio alla rete elettrica, gli scavi per il posizionamento della linea saranno realizzati con tempistiche di avanzamento molto dinamiche, e dunque l'impatto derivato da questa tipologia di interventi sarà estremamente ridotto.

Il monitoraggio degli effetti di rumore e vibrazione verrà eseguito nei pressi dei recettori sensibili individuati in fase di redazione del progetto definitivo sopra richiamati.

3.5.1. Metodologia

Di norma, data la complessità pratica nell'eseguire il monitoraggio per tutti i recettori sensibili nelle differenti condizioni meteorologiche, l'indagine fonometrica verrà programmata ed eseguita solo per alcuni punti di monitoraggio (**postazioni fonometriche**) corrispondenti ai recettori sensibili più rappresentativi, e **le postazioni di misura utili per l'indagine fonometrica verranno scelti esterni alle abitazioni così da risultare particolarmente caratterizzanti per la rumorosità delle zone indagate e tali da consentire una verifica che sia valida nell'immediata prossimità della facciata più esposta alla direzione di emissione della turbina dunque, una procedura certamente più tutelante per i recettori.**

L'impatto acustico generato da turbine eoliche installate riguarda soprattutto la verifica del rispetto del limite differenziale indotto dalle sorgenti ed in tal senso è fondamentale che le analisi fonometriche siano condotte in differenti condizioni di intensità del vento.

Il rumore residuo verrà caratterizzato attraverso l'utilizzo di un modello logaritmico che definisce e descrive la variazione del rumore in funzione delle costanti caratteristiche di sito e delle condizioni al contorno riscontrate al momento della misura.

3.5.2. Strumentazione prevista

La strumentazione che si prevede di utilizzare per le indagini durante tutto il periodo di monitoraggio è del tipo:

- Fonometro Integratore / Analizzatore Real Time Larson Davis modello LD 831, n° di serie 2183 conforme alla classe 1 di precisione, rispondente alle specifiche IEC 651-1979 tipo 1, IEC 804-1985 tipo 1, IEC 1260-1995 classe 1, ANSI S1.4-1983 ed ANSI S1.11-1986 tipo 0C.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 32 di 39
---	-----------------------------	---	--

- Capsula Microfonica a condensatore da ½” a campo libero tipo PCB modello 377B02 n° di serie 115718 adatta al rilevamento dei livelli di pressione sonora in campo libero e conforme alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995.
- Stazione Anemometrica portatile: costituita da un sensore di velocità (anemometro) ed una centralina di registrazione dati (Datalogger). Tutta la strumentazione impiegata sulla stazione è di costruzione americana e prodotta dalla casa NRG Systems.

Così come prescritto dalle norme tecniche vigenti in materia di misure di acustica ambientale, il microfono sarà montato su un apposito sostegno e mantenuto ad una distanza di almeno 3.0 metri dall'operatore ed almeno 1.0 metro da qualsiasi superficie riflettente.



Figura 1: strumentazione fonometrica che si prevede di utilizzare

Prima e dopo ciascun ciclo di misura, l'intera catena fonometrica sarà sottoposta a procedura di calibrazione, secondo la norma IEC 60942 del 1997, con calibratore di classe 1 LARSON&DAVIS modello CAL 200 n° di serie 7629.



SPECIFICATIONS

COUNTER INPUTS (4):

- 3 inputs for NRG #40 Maximum Anemometers or compatible.
- 3 configurable counter inputs for additional anemometers or rain gauges.
- All channels have built-in over-voltage and electro-magnetic interference protection.

ANALOG INPUTS (4):

- 2 inputs for NRG #200P Wind Direction Vane or compatible.
- 4 configurable analog inputs for additional direction vanes, temperature, solar pyranometer, barometric pressure, relative humidity, etc.
- All channels have built-in over-voltage and electro-magnetic interference protection.

DATA STORAGE:

- Average, standard deviation, maximum and minimum values stored for each channel plus time stamps for each 10 minute interval.
- Data is stored in 64KB non-volatile memory and written to the removable flash memory card once per hour.
- 512-GB data storage capacity on standard 15 MB 10-Media Card. NRG Card Format is compatible with Windows® Operating System.

DATA SAMPLING:

- 2 second sampling interval. Symphonie Loggers constantly count accumulated wind run over each 2 second interval.
- 10 minute fixed averaging interval.

RESOLUTION:

- Counter Average. Measured resolution is 0.5 Hz. Stored resolution is 0.1% of the value stored.
- Average Average. Measured resolution is 0.1% of full scale (1524 counts). Stored resolution is 0.1% of the value stored.
- Standard Deviation (all channels). Measured resolution is 4% of the value stored.
- Min / Max (all channels). Stored resolution is 0.2% of the value stored.

LOGGER DISPLAY:

- 4 line x 20 character LCD with full text menu.
- Adjustable display contrast.
- Display readable from -30 to 55 C (-22 to 132° F).
- 16 key pad (5 navigation keys plus numeric/phone keys) with tactile feedback.

LOGGER DISPLAY FUNCTIONS:

- Display units and scaling are user configurable. Defaults are provided for all channels based on channel type.

Logger Display Functions, continued:

- Instantaneous fluid values (2 second sample updates) for all 12 channels.
- Flash card status.
- Time and date.
- Site number (user assigned).
- Battery status.
- RF link status.

REAL TIME CLOCK:

- Programmable, date and time auto adjust for leap years.
- Separate Lithium battery keeps clock powered even if main battery fails.
- Accuracy: +/- 3 minutes per month.

REFERENCE:

- 20 pin connector to any NRG #Pack (Dial-up, AMP, GSM) for automatic remote data transfer via internet.

CONNECTIONS:

- All sensor connections to one 37 pin connector.
- Field wiring panel included for signal inputs.
- Separate kit used for Earth connection.

POWER REQUIREMENTS:

- 1 x 6V NiMH or alkaline battery. Nominal voltage: 1.5 V/cell. Minimum voltage 0.9 volts. Battery life approximately one year, depending on configuration.
- Cylindrical NiMH #Pack modules provide solar / battery or standard power options for unlimited life.

ENVIRONMENTAL:

- Operating Temperature: -40 to 55 C (-40° to 142° F)
- Operating Humidity: 0-100% RH (non-condensing)
- Flow: Display readable from -50 to 55 C (-22 to 132° F).

SIZE:

- Logger overall: 22.2 cm height, 18.8 cm width, 5.1 cm thick (8.7" x 7.4" x 2.0").
- #Pack overall: 22.2 cm height, 18.8 cm width, 5.1 cm depth (8.7" x 7.4" x 2.0").

WEIGHT:

- Logger: 1.3 kg (2.8 lbs), including batteries.
- #Pack: 1.4 kg (3.2 lbs), including batteries.

ENCLOSURE:

- Weatherproof polycarbonate, meets NEMA type 4, 4X and IP65 and IEC IP67 specifications.

MOUNTING:

- From the back, with four logger mounting screws.
- 2 year limited warranty.

WARRANTY:

- Meets or exceeds industry standards.

CE **CE**

NRG

Global leaders in wind assessment technology



Specifiche	
Tipo Del Sensore	anemometro di tazza 3
Materiali	Tazze: policarbonato nero
Tipo Del Cuscinetto	Manicotto di Nylon
Segnale in uscita	Onda Di Seno: Freq. Puntello. a windspeed
Funzione Di Trasferimento	m/s=(-.765 x hertz) +0.35; mph=(1.711 x hertz) +.78
Esattezza	all'interno di 1 m/s per la gamma 5 m/s - 25 m/s
Ambientale	-55 °C a °C 60
Montaggio	un'asta da 13 millimetri del diametro
Dimensioni	un diametro x da 190 millimetri 51 millimetro Ht (7,5 "x 3,2")
Peso	0,14 chilogrammi (0,3 libbre)



Figura 2: Stazione meteo portatile utilizzata- l'altezza di misura dei sensori è 1,5 m; Specifiche tecniche dell'NRG #40 Maximum caratteristiche tecniche DATA LOGGER

3.5.3. Proposta tecnica di monitoraggio acustico

Il monitoraggio acustico sarà concentrato sui recettori sensibili più esposti e rappresentativi dell'area di impianto. Ai fini di una buona rappresentatività delle misure, i tempi di misura verranno scelti in momenti di ventosità medio-bassa (3/4 m/s a 2 m da suolo), che garantiscono il funzionamento delle turbine a numero di giri minimo e quindi a regime di ventosità medio-alta che garantisca il funzionamento delle turbine alla massima emissione. In entrambi i casi si potrà procedere alle misure con sorgenti "accese" e sorgenti "spente".

Nella fase di progettazione definitiva le verifiche si sono concentrate sui recettori indicati nella figura seguente.

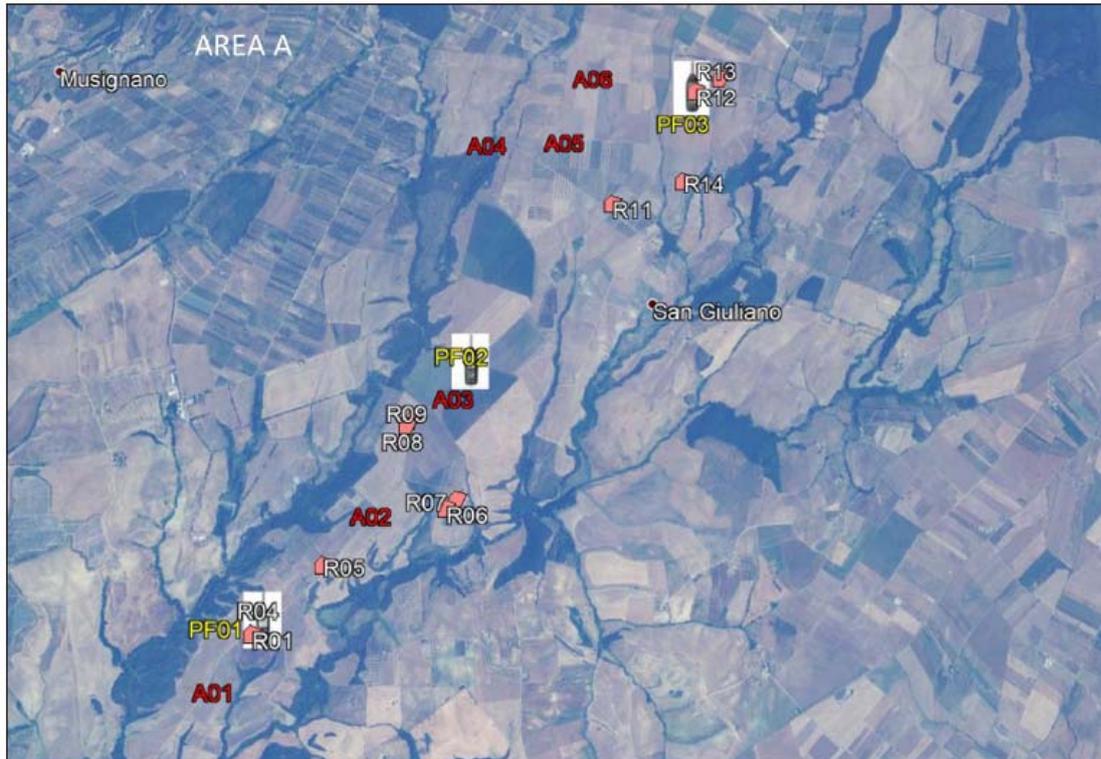


Figura 3: Inquadramento dell'area di progetto con evidenza delle turbine di progetto (AXX - in rosso), dei recettori sensibili o fabbricati individuati (poligoni rosa "RXX") e delle postazioni fonometriche indicate con la dicitura "PFX".

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 35 di 39
---	-----------------------------	---	--

Come anticipato in premessa sono state eliminate le torri A15 e A16. Dalla figura 3 si osserva come tali aerogeneratori siano lontani dai punti di misura, pertanto l'eliminazione dal progetto delle suddette torri non produce sostanziali modifiche alle verifiche effettuate nella relazione rimessa agli atti (GE.TSC01.IA.SIA01).

Sulla base delle verifiche ai limiti di immissione assoluta e al differenziale sintetizzati nella relazione rimessa agli atti (GE.TSC01.IA.SIA01), per la fase di monitoraggio si prevede di concentrare il lavoro delle misure nei punti evidenziati con la sigla PFXX nell'immagine precedente le cui coordinate sono indicate nella tabella di seguito.

ID POSTAZIONE FONOMETRICA	UTM WGS 84 Long. Est [m]	UTM WGS 84 Lat. Nord [m]	Altitudine s.l.m. [m]
PF01	725363	4696316	100
PF02	727158	4698492	120
PF03	729167	4700906	160
PF04	735156	4706420	300
PF05	736665	4705610	261
PF06	736272	4706931	295

3.5.4. Periodi di monitoraggio

Come evidenziato, la fase dei monitoraggi **ante-operam** è stata già eseguita ed ha reso possibile la caratterizzazione del rumore di fondo finalizzata all'esecuzione della verifica preliminare di impatto acustico allegata al progetto.

Pertanto, si prevede di eseguire altre due sessioni di monitoraggio:

- Sessioni di misura nel periodo di **PRE-ESERCIZIO** (Periodo previsto tre mesi);
- Sessioni di misura nel periodo di funzionamento **a regime** dell'impianto nel secondo anno di funzionamento per un periodo di due mesi nella stagione primaverile e per un periodo di due mesi nella stagione invernale al fine di monitorare il residuo e l'immissione anche con caratteristiche vegetative diverse.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01
		Data creazione	05/03/2022
		Data ultima modif.	11/03/2022
		Revisione	00
		Pagina	36 di 39

3.6. Elettromagnetismo

La normativa di riferimento in Italia per le linee elettriche è il DPCM del 08/07/2003 (G.U. n. 200 del 29.8.2003) "Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

Relativamente alla definizione di limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per l'esposizione della popolazione ai campi di frequenza industriale (50 Hz) relativi agli elettrodotti, il DPCM 08/07/03 propone i valori descritti in tabella seguente, confrontati con la normativa europea.

Ai sensi dell'articolo 4 di questo decreto, nella progettazione di nuovi elettrodotti si deve garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità, fissato in 3 μ T per l'induzione magnetica e il 5.000 V/m per l'intensità del campo elettrico, in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore.

Normativa	Limiti previsti	Induzione magnetica B (μ T)	Intensità del campo elettrico E (V/m)
DPCM	Limite d'esposizione	100	5.000
	Limite d'attenzione	10	
	Obiettivo di qualità	3	
Racc. 1999/512/CE	Livelli di riferimento (ICNIRP1998, OMS)	100	5.000

Tabella 1: Limiti di esposizione, limiti di attenzione e obiettivi di qualità del DPCM 08/07/03, confrontati con i livelli di riferimento della Raccomandazione 1999/512CE.

Le componenti dell'impianto sulle quali rivolgere l'attenzione al fine della valutazione dell'impatto elettromagnetico, e quindi dei monitoraggi ambientali, sono:

- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra i gruppi di aerogeneratori e la stazione elettrica;
- La stazione elettrica di utenza 30/150 kV;
- La stazione elettrica di transizione 150 kV;
- Il cavidotto AT

Per ogni componente è stata determinata la Distanza di Prima Approssimazione "DPA" in accordo al D.M. del 29/05/2008. Dalle analisi effettuate, dettagliate nella Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico allegata allo Studio di Impatto Ambientale (rif. elaborato GE.TSC01.PD.IE.SIA01), si è desunto che all'interno delle aree delimitate dalle DPA non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico rispetta la normativa vigente.

Il monitoraggio ambientale relativo all'impatto generato dalle onde elettromagnetiche riguarda i cavidotti MT, le stazioni elettriche e il cavidotto AT. Esso si propone di verificare e comparare i valori predetti con quelli realmente riscontrabili in sito a seguito della messa in funzione dell'impianto eolico.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 37 di 39
---	-----------------------------	---	--

3.6.1. Metodologia

La misura di campo magnetico post operam ha il compito di verificare l'incremento del campo magnetico prodotto dalla realizzazione dell'impianto eolico e delle sue opere elettriche accessorie (cavidotti 30 kV e sottostazione 150/30 kV), verificare la correttezza dei calcoli predittivi eseguiti in fase di progetto e stabilire quindi il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Lo strumento che si prevede di utilizzare per la misura è una sonda tipo **EHP-50C costruita dalla Narda Safety Test Solutions**, ovvero un analizzatore del campo elettrico e magnetico a bassa frequenza dotato di sonda isotropa che fornisce valori del campo magnetico da pochi nT a migliaia di mT nell'intervallo 5 Hz a 100 kHz nelle direzioni ortogonali degli assi X, Y, Z ed è costituito da un potente analizzatore di spettro.

Le procedure di misura cambiano in base:

- al numero ed al tipo di sorgenti;
- alla zona di campo interessata dalle misure;
- alle variazioni spaziali e temporali delle emissioni;
- all'intervallo delle frequenze delle emissioni;
- tipo di territorio.

Esse prevedono le seguenti fasi:

- scelta dell'apparecchiatura in base all'obiettivo di misura prefissato;
- analisi preliminare della zona da indagare con particolare attenzione alla presenza delle opere elettriche di impianto realizzate;
- installazione dell'apparecchiatura in modo da minimizzare le interferenze e gli errori;
- esecuzione delle misure, secondo i protocolli che garantiscano risultati statisticamente sufficienti a garantire la caratterizzazione del campo magnetico nella zona interessata;
- elaborazione e valutazione dei risultati.

3.6.2. Proposta tecnica di monitoraggio CEM

Si propone una sessione di misure ante-operam (a valle dell'autorizzazione dell'impianto), una sessione di misure nella fase di pre-esercizio dell'impianto, una fase a regime nel secondo anno di funzionamento.

I punti sensibili di misura verranno localizzati in corrispondenza delle opere elettriche e in corrispondenza dei recettori sensibili più prossimi alle opere in tensione. Il periodo di misura rappresentativo stabilito per lo specifico caso è di 10 minuti per ogni punto da monitorare.

3.6.3. Periodi di monitoraggio

Si riportano a seguire la durata delle sessioni di misura nelle tre fasi:

- Sessioni di misura nel periodo di **pre-esercizio** (Periodo di tre mesi);
- Sessioni di misura nel periodo **a regime** di impianto nel secondo anno di funzionamento

 TENPROJECT	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 38 di 39
---	-----------------------------	---	--

(Periodo di 5 mesi).

Utilizzando previsioni meteorologiche a breve termine le misure saranno eseguite in medio-alto regime di funzionamento dell'impianto.

	PMA E CRONOPROGRAMMA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.TSC01.PD_int1.MITE.01 05/03/2022 11/03/2022 00 39 di 39
---	-----------------------------	---	--

4. CRONOPROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Si riporta a seguire il cronoprogramma preliminare delle attività di monitoraggio sulle componenti e fattori analizzati, redatto secondo tempistiche precedentemente descritte.

Il cronoprogramma illustra sia le attività a farsi che quelle già svolte nella fase ante-operam. Il cronoprogramma, per come costruito in questa fase, è indicativo dei mesi che si dedicheranno alle varie attività, considerando secondo le previsioni del cronoprogramma di progetto, una durata della fase di cantiere di 18 mesi (vedi allegato A della relazione tecnica).

Contestualmente alla stesura del piano di monitoraggio definitivo, quando sarà presumibilmente nota anche la data di inizio lavori, il cronoprogramma verrà aggiornando riportando l'indicazione precisa dei periodi e degli archi temporali durante i quali verranno eseguite le attività descritte.

